CONSORZIO
IL TERRAZZO
ALLA VENEZIANA

REGOLE GENERALI

per la costruzione e il restauro del Terrazzo alla Veneziana

---

*Il Consorzio "Il Terrazzo alla Veneziana" si costituisce al fine di **salvaguardare** la qualità di un prodotto che il mondo intero riconosce quale espressione artistica e culturale del nostro territorio, nonché per **tutelare** la professionalità e le prospettive di lavoro di quelle imprese di terrazzieri che da sempre interpretano correttamente questo antico e nobile mestiere. Con il chiaro intento di **isolare** quanti tentano di spacciare per "Terrazzo alla Veneziana" prodotti di bassa qualità eseguiti con materiali impropri e tecniche sbrigative, e di **valorizzare** l'autentico Terrazzo, il Consorzio intende dettare le **Regole generali per la costruzione e il restauro del Terrazzo alla Veneziana**.*

Le "**Regole Generali per la costruzione e il Restauro del Terrazzo alla Veneziana**" fanno parte del Regolamento interno sottoscritto da tutti i soci all'art. 22 dello Statuto del "**Consorzio Il Terrazzo alla Veneziana**" , che li vincola a operare in maniera corretta e professionale in tutti i loro lavori e a sottoporsi, in qualsiasi momento, a **eventuali verifiche da parte della Commissione di Controllo** del Consorzio stesso.

Il "Consorzio Il Terrazzo alla Veneziana" certifica tutte quelle lavorazioni che rientrano nelle "**Regole generali per la costruzione e il restauro del terrazzo alla veneziana**" e si ritiene perciò estraneo da tutto quello che non è pertinente al proprio Regolamento.

CONSORZIO IL TERRAZZO ALLA VENEZIANA

© Copyright by Consorzio "Il Terrazzo alla Veneziana" 2000
Nessuna parte di questo Regolamento può essere riprodotta, rielaborata o trasmessa in qualunque forma o in qualunque maniera sia elettronica che meccanica, incluso la fotocopiatura, la registrazione o qualunque sistema di memorizzazione, senza il permesso scritto del Consorzio "Il Terrazzo alla Veneziana".

PAVIMENTO IN TERRAZZO ALLA VENEZIANA IN CEMENTO

spessore	min. 6-7 cm complessivi
isolamento	dal fondo: guaine sottili varie, nylon, cartonfeltro bitumato; dalle pareti: fascia di polietilene espanso o altro materiale comprimibile
SOTTOFONDO	da realizzare preferibilmente dal terrazziere e comunque sotto la sua responsabilità
composizione	calcestruzzo armato con rete elettrosaldata
materiali	cemento 32,5 - sabbia grossa di frantoio lavata e ghiaino/pietrisco grana 4-12 mm (misto-getto) rete elettrosaldata diametro da 2 a 6 mm, maglia da 5×5 cm a 20×20 cm
dosaggio	200-300 kg di cemento per 1 m^3 di inerte

STRATO SUPERFICIALE (POSATO SU SOTTOFONDO CONSOLIDATO)

stabilitura	spessore 1,5 - 2,5 cm

COMPOSIZIONE:

leganti	cemento bianco 52,5 in quantità preminente e 42,5 o 32,5; cemento grigio 42,5 o 32,5
coloranti	ossidi di ferro
granulati	marmo e/o ciottolo con granulometria mista da n° 0 a n° 5 in composizione corretta rispetto alla curva granulometrica
semina	inserimento di granulati di maggiori dimensioni tramite **semina manuale**, accurata e omogenea di graniglie di marmo e ciottolo che devono essere vagliate, lavate, di granulometria dal n° 4 al n° 6 in un'unica tornata. Utilizzando scaglie di maggiori dimensioni, per granulati superiori al n° 6 e fuori vaglio, la semina viene eseguita a tornate successive.

LAVORAZIONE A FRESCO

rullatura, battitura	per incorporare la graniglia seminata alla stabilitura in modo da ottenere una superficie liscia e compatta
attrezzi	rulli metallici, cazzuole, frattazzi e ferri pesanti in genere
decorazioni	***fregi, ornati, cornici,*** da eseguire con dime di legno o altro materiale. Contornati sui bordi con tessere regolari, ciottoli o scaglie di dimensioni e forme regolari

FINITURA

levigatura, stuccatura	eseguite minimo 10 giorni dopo la posa del terrazzo
lucidatura	eseguita con macchine levigatrici, materiale abrasivo e lucidante in commercio minimo 30 giorni dopo la posa
trattamento finale	eseguito con cera solida ed eventualmente olio naturale

TERRAZZO ALLA VENEZIANA A LEGANTE MISTO

spessore	min. 6-7 cm complessivi
isolamento	dal fondo: guaine sottili varie, nylon, cartonfeltro bitumato
	dalle pareti: fascia di polietilene espanso o altro materiale comprimibile
SOTTOFONDO	vale quanto scritto per il terrazzo in cemento, con l'aggiunta di calce idraulica, grassello di calce e ghiaia, sabbia, rottame di mattoni scelti

STRATO SUPERFICIALE (POSATO SU SOTTOFONDO CONSOLIDATO)

stabilitura	spessore 1,5 - 2,5 cm

COMPOSIZIONE

leganti	cemento bianco 52,5, 42,5; calce idraulica, calce idraulica bianca 42,5 o 32,5; grassello di calce spenta
coloranti	ossidi di ferro, terre coloranti
granulati	marmo e/o ciottolo con granulometria varia da n° 0 a n° 5, polveri e granulati di cotto di recupero
semina	inserimento di granulati di maggiori dimensioni tramite **semina manuale**, accurata e omogenea di graniglie di marmo e ciottolo che devono essere vagliate, lavate e di granulometria dal n° 4 al n° 6 in un'unica tornata. Utilizzando scaglie di maggiori dimensioni, per granulati superiori al n° 6 e fuori vaglio, la semina viene eseguita a tornate successive.

LAVORAZIONE A FRESCO

rullatura e battitura	per incorporare la graniglia seminata alla stabilitura in modo da ottenere una superficie liscia e compatta
attrezzi	rulli metallici, cazzuole, frattazzi e ferri pesanti in genere
decorazioni	***fregi, ornati, cornici***, da eseguire con dime di legno o altro materiale. Contornati sui bordi con tessere regolari, ciottoli o scaglie di dimensioni e forme regolari.

FINITURA

levigatura, stuccatura	eseguite minimo 10 giorni dopo la posa del terrazzo.
lucidatura	con macchine levigatrici, materiale abrasivo e lucidante in commercio, minimo 30 giorni dopo la posa.
trattamento finale	con olii naturali (olio di lino, olio paglierino) e cera solida.

TERRAZZO ALLA VENEZIANA ORIGINALE IN CALCE

spessore	min. 10 cm
sottofondo	conglomerato di calce spenta e rottame scelto di fabbrica, pietrisco, brecciame vario ben livellato, rullato e battuto a rifiuto
coperta	strato intermedio di 2-3 cm di polvere grossa di cotto e calce spenta steso sul sottofondo, ben livellato, costipato e battuto a rifiuto
stabilitura	strato finale costituito da una malta di calce spenta e graniglia sottile di marmo e ciottolo.
semina	inserimento di granulati di maggiori dimensioni tramite **semina manuale**, accurata e omogenea di graniglie di marmo e ciottolo vagliate e lavate, di granulometria dal n. 4 al n. 6 in un'unica tornata, con semina a tornate successive per granulati superiori al n. 6 e fuori vaglio

LAVORAZIONE A FRESCO

rullatura e battitura	per incorporare la graniglia seminata alla stabilitura in modo da ottenere una superficie liscia e compatta, combinate ad una prima fase di levigatura a mano con mola arenaria è apposito attrezzo (orso).
attrezzi	rulli metallici, cazzuole, frattazzi e ferri pesanti in genere, orso
levigatura	da eseguire (a mano) dopo un periodo adeguato di stagionatura del terrazzo, fino ad ottenere una perfetta definizione del granulato visibile in superficie
stuccatura	a spatola con stucco a olio (olio di lino cotto e solfato di calcio o gesso Sarti), sul terrazzo completamente asciutto e preventivamente oliato a rifiuto con olio di lino cotto
lucidatura	levigatura a mano per lievo dello stucco, oliatura con olio di lino crudo strofinato con teli di juta, ceratura con cera solida

NB. La realizzazione di questo tipo di pavimento necessita di un tempo di esecuzione di gran lunga maggiore rispetto ai precedenti terrazzi.

RESTAURO

Per procedere correttamente ad una azione di restauro di un Terrazzo alla Veneziana è necessario:

a) **determinare l'epoca** di costruzione del pavimento;

b) **individuarne i materiali** di cui è composto, con speciale riguardo al tipo di legante (calce o cemento);

c) **predisporre un intervento che in nessun modo possa stravolgere le caratteristiche del terrazzo esistente**, ossia permettendo, anche dopo il restauro, una lettura storico-testimoniale del terrazzo stesso;

d) **intervenire**, specialmente nei casi di rifacimento o aggiunta di parti di terrazzo, **con materiali, attrezzature e tecniche appropriati** (possibilmente originali), in modo da ottenere un risultato esteticamente accettabile e corretto nella procedura;

e) **evitare l'uso di materiali e tecniche** (additivi, trattamenti, resine sintetiche ecc.) **incompatibili con la natura dei materiali componenti il terrazzo** e comunque non sufficientemente testati dall'esperienza di lavoro.

ASPETTO FINALE DEL TERRAZZO

Il terrazzo finito deve presentare una distribuzione omogenea del granulato, sia per colore che per dimensione dei ciottoli.

Il granulato deve inoltre mostrarsi nitido, "spaccato" cioè nella sua sezione migliore, specialmente i ciottoli di dimensioni maggiori.

Il pavimento deve risultare ben livellato in ogni sua parte, compatibilmente con la natura e la caratteristica del terrazzo.

Per evitare spiacevoli malintesi alla consegna dei lavori è comunque bene ricordare che:

- il terrazzo alla veneziana è un conglomerato composto da graniglie di marmo e cemento, perciò il suo aspetto definitivo, specialmente se visto controluce, non può risultare perfettamente omogeneo come una lastra di marmo o di granito; la tipica lucidatura del terrazzo è, difatti, leggermente "ambrata" e mai "a specchio" come appunto altri generi di pavimentazione;
- per gli stessi motivi descritti al punto precedente, nella superficie del terrazzo finito è normale riscontrare dei fori di piccole dimensioni; se comunque il numero o le dimensioni di questi fossero rilevanti si renderà necessario un intervento di ripristino;
- nonostante la cura nella scelta e nella posa dei materiali, non si può escludere completamente l'ipotesi di eventuali fessurazioni della superficie del terrazzo, anche a distanza di anni; le cause possono essere molteplici - fenomeni di ritiro, spessore esiguo, micro-cedimenti della struttura ecc. - e non sempre accertabili all'inizio dei lavori; in ogni caso, grazie a particolari tipi di resine sintetiche oggi disponibili sul mercato, è sempre possibile intervenire, anche nel corso degli anni, per ripristinare lo stato originale del terrazzo;

- la levigatura del terrazzo viene eseguita con levigatrici da cantiere manovrate manualmente; lievi ondulazioni della superficie saranno pertanto inevitabili, se naturalmente contenute in entità accettabile; il terrazzo, comunque, per sua caratteristica, tende a sollevarsi leggermente in prossimità dei bordi, questo dovuto in parte al tipo di levigatura meccanico/manuale - disagevole in prossimità delle pareti - e in parte ad un naturale effetto dovuto al ritiro del legante cementizio.

IL PASTELLONE

Progenitore del "terrazzo", il ***pastellone***, ha origini antichissime, tanto che se ne possono rilevare esempi non solo in antiche ville venete ma anche in costruzioni di epoca romana e medievale.

Il ***pastellone*** è formato da due strati di cui il primo di sottofondo è ottenuto da un impasto di calce spenta, rottame grosso di mattoni e materiali inerti vari, livellato, battuto e rullato a rifiuto. Il secondo strato è formato da un impasto di calce spenta, cotto macinato e, in parte minore, da altri inerti come la ghiaia di fiume e brecce marmoree. Questo secondo strato corrisponde alla coperta del terrazzo originale in calce che, nel caso del ***pastellone***, non riceverà lo strato finale di stabilitura né la semina di granulati di marmo e ciottolo.

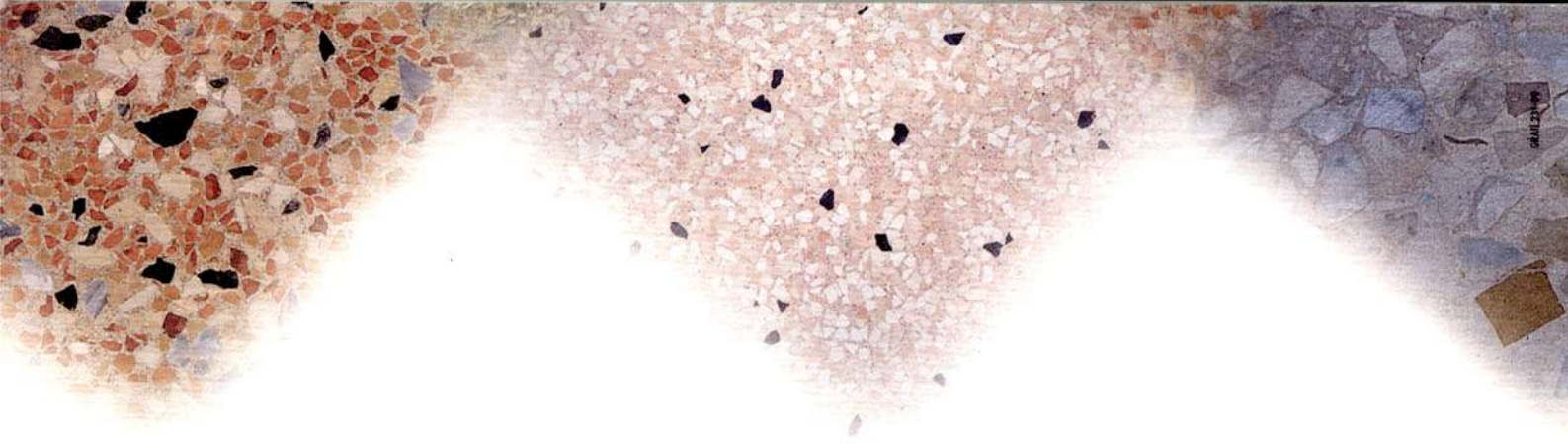
Battuto e rullato a rifiuto, una volta stagionato verrà ***impastellato*** con una pasta di grassello di calce e cotto polverizzato stesa a più mani con il cazzuolino sulla superficie inumidita della coperta. A completa essicazione della superficie si procede ad una leggera carteggiatura con carta vetrata per asportare le sbavature superficiali provocate dall'impastellatura.

Si può infine procedere con il trattamento ad olio che si esegue tramite abbondante spalmatura del pastellone con olio di lino cotto da strofinare con teli di iuta per asportare l'olio rimasto in superficie.

IL COCCIOPESTO

Evoluzione moderna dell'antico pastellone, il ***cocciopesto*** si differenzia essenzialmente da questi dal momento che viene levigato. Il procedimento per realizzare il pavimento di ***cocciopesto*** ricalca infatti quanto già definito per il terrazzo alla veneziana a legante misto con l'unica differenza che la stabilitura e il materiale di semina sono costituiti per la maggior parte da cotto frantumato.

Il cotto deve provenire da mattoni recuperati dalla demolizione di vecchi fabbricati. Il trattamento per la lucidatura finale viene eseguito con olii vari (olio di lino cotto, crudo, paglierino) e cera in pasta.



CONSORZIO
IL TERRAZZO
ALLA VENEZIANA

Via Castellana, 109/A - 31023 Resana, Treviso
Tel. 0423 718224 - Fax 0423 718364
e-mail info@consorzioilterrazzoallaveneziana.it
http://www.consorzioilterrazzoallaveneziana.it